

# La Difesa delle Lavoratrici

« Per angusta ad augusta »

### ABBONAMENTI:

Italia e Colonie . . . Anno L. 5,— | Semestre L. 2,50  
Estero . . . . . » Fr. 8,— | » Fr. 4,—

### REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

### Un numero, Centesimi DIECI

Ai Circoli ed alle Sezioni:  
Per copie 50, Lire 4,— | Per copie 100 Lire 8,—

## La lotta di sesso

Insisto. Bisogna battere il ferro fino che è ancor caldo dal ricordo dell'opera della donna durante la guerra e dalla gratitudine che, almeno a parole, tutti le tributano per aver sostituito perfettamente, qualche volta con vantaggio, il lavoro maschile.

A parità di meriti civili, parità di diritti anche politici, si disse; e il progetto Modigliani per l'estensione del voto alla donna, approvato anche nella Commissione parlamentare, non trovò seri ostacoli.

Se fu messo facilmente a dormire, col pretesto di difficoltà tecniche per l'applicazione alle imminenti elezioni amministrative, ciò non significa che si possa oggi decentemente ostacolare da quei medesimi che vi concordarono allora. Il Partito popolare, del resto, non può vedere che con simpatia e segreta speranza la rinascita del progetto di legge.

L'ostacolo maggiore, dunque, non sarà parlamentare, se la proposta venga fortemente appoggiata dalle masse, e sostenuta con tutte le forze dal nostro Gruppo. L'ostacolo maggiore è proprio in questo se e nella volontà dei nostri compagni, che di solito oppone una forza d'inerzia, fatta d'indifferenza scettica e d'istintivo misoneismo, a tutto ciò che riguarda l'elevazione della donna.

Ho già accennato a qualche argomento, che si vuol portare a difesa dell'ostacolo sordo e imbecille all'estensione del voto alla donna. Inutile insistere sulla grettezza e miopia di chi teme la concorrenza dei popolari. Inutile insistere sulla inconsistenza del chiamare a difesa della nostra pigrizia, quelle delle stesse beneficate: se la donna non sente ancora il bisogno dell'esercizio di un diritto politico, mentre le sue condizioni economiche sono perfettamente alla pari di quelle dei lavoratori, ciò è proprio una ragione di più per invocare che questo diritto venga concesso. E' l'istituto che forma la coscienza delle masse, e non viceversa. E la nostra specifica funzione di Partito, ossia di élite politica, è proprio questa, di modificare gli istituti politico-economici, affrettandone la rivoluzione, quando le condizioni sono mature e propizie.

Il vero è, che, oltre la lotta di classe, le nostre donne proletarie subiscono anche una continua, perfida, accanita lotta di sesso, tanto più grave e pericolosa, in quanto appunto essa non è chiara davanti alla loro coscienza e nemmeno davanti a quella dei loro avversari, i signori uomini.

La filosofia del focolare domestico e della funzione materna non è che la maschera idealistica sotto cui l'oppressione maschile nasconde il suo artificio. Nella carezza e nell'elogio alla sposa e alla madre, che perde la personalità e perfino il proprio nome per sottomettersi all'uomo, si cela l'imperio di un dominio di sesso, il quale data dal patriarcato e dall'inizio del capitalismo, formandone un aspetto e un concomitante necessario.

Mentre la famiglia materna e il patriarcato coincidono con le forme collettivistiche ed egualitarie delle società primitive, il maschio, divenuto proprietario della terra e dei mezzi di produzione, ebbe la necessità di rendere schiava e serva la donna, adoperandola come mezzo ai fini del suo dominio e usandone come strumento al pari della classe lavoratrice. Questa, a sua volta, adottando la stessa forma di matrimonio e di famiglia, sottomise doppiamente la sua donna, che non si poteva ribellare con la violenza alla doppia violenza più o meno larvata.

Ogni volta che, fin dall'èvo medio, l'eccesso delle nascite femminili e quindi delle nubili, l'introduzione delle macchine (specialmente nei lavori tessili), e poi, via via, l'aprirsi di carriere facili all'applicazione del lavoro femminile (educazione dei piccoli, arti, impieghi minori), nonché l'acutizzarsi della miseria domestica, il protrarsi dell'età matrimoniale, ecc., ecc., spinsero la donna nella concorrenza economica con l'uomo, caddero le chiacchiere idealistiche e il maschio rivelò tutta la sua ferocia e implacabile aggressività. I lavoratori, tutte le volte che furono toccati nei loro interessi, furono contro le lavoratrici. Alla meglio, dove queste s'imposero perché più abili in certi lavori, come in qualche paese nordico d'industria unicamente tessile, essi mandarono le donne a lavorare e sfruttarono il loro posto accanto al fornello, sfruttandole indegnamente.

La lotta di sesso si riaccende nel campo politico. La donna viene qualificata come un essere politicamente inferiore, perché intellettualmente e moralmente

incapace di funzioni così alte. Sono gli stessi argomenti, che si portavano per impedire alla donna di accedere alle professioni e agli uffici di concetto.

Chi confeziona simili arzigogoli di psicologia femminile sono sempre gli « intellettuali » della classe colta, o sedicente colta, che paragonano se stessi, il loro modo di vedere, le loro attitudini acquisite, l'educazione così diversa che s'impartisce agli uomini della classe dominante, mettendosi a confronto con la mentalità della loro portinaia, la quale, essendo stata educata in portineria, non può certo tener testa a una conversazione sulle teorie di Einstein! Ma era più semplice paragonare la mentalità, i discorsi, l'attività della suddetta portinaia con quelli del proprio marito, ciabattino e lustra-pavimenti, e poi stabilire se, a parità di condizioni economiche, educative, ambientali, ci sia davvero un dislivello potenziale e reale fra l'intelligenza dei due sessi.

Per noi, del resto, non si tratta di nulla di tutto ciò, e non abbiamo bisogno di stabilire che il genio femminile abbia o non abbia la capacità di raggiungere le vette di Dante o di Beethoven, per concludere se si debba concedere alla donna, oggi, quel diritto politico, di cui gode l'analfabeta di qualsiasi classe, condizione, cultura.

La risposta non può essere dubbia. Perché dunque, non sentiamo ancora questo nostro dovere? C'è forse chi teme la concorrenza politica della donna? Animo: un po' di sincerità e di esame di coscienza!

E' necessario ingaggiare la lotta e la propaganda per l'estensione del voto politico alla donna, che vuol dire emancipare una metà del genere umano dalla soggezione, al dominio dell'altra metà. E' strano che il Partito socialista non metta questo a capo del suo programma. Ciò dipende dal fatto, che difficilmente si trova un uomo il quale comprenda l'enormità del soprasso da noi compiuto, arrogandoci di legiferare anche per l'altra metà del genere umano, senza nemmeno consultarla.

In poche parole, la donna è ancora nelle condizioni politiche, in cui si trovava il popolo tutto prima della Rivolu-

### Per il progetto di legge sulla "Ricerca della paternità"

Noi vogliamo la « ricerca della paternità » per sottrarre migliaia di bimbi alla profonda infelicità derivata loro dall'essere dei « senza famiglia ». Noi la pretendiamo come diritto oggi in cui è stata imposta di fatto nei brefrotti la ricerca della maternità. Ma non ci nascondiamo perciò le difficoltà che questa legge dovrà superare, gli ostacoli che incontrerà ed anche i pericoli che potrà creare. E debbono i legislatori, i sostenitori (pochi in vero) di questo progetto conoscere bene tali difficoltà, ostacoli e pericoli, per sfuggirli, onde il progetto non naufrighi, gettato a fondo dai suoi numerosi ed autorevoli oppositori, i quali ad arte ne metteranno in evidenza, ingranditi, i punti deboli.

« Se la madre illegittima, obbiettono gli avversari, ha avuto nel medesimo periodo di tempo rapporti sessuali con più uomini, se è una donna perduta... come si potrà con animo tranquillo attribuire una paternità al figlio nato dai molteplici amori? »

E se la donna, essi proseguono, ha due amanti ad un tempo, uno del cuore ed uno per la tasca, non appiopperà falsamente la paternità del figlio al ricco, e non sarà il figlio una via di ricatto per estorcergli a lungo denaro? »

Ed ancora: « Se il figlio naturale è di un padre che ha già 'a famiglia legale, voi, ammettendo la ricerca della paternità, sconvolgete e turbate profondamente la pace delle famiglie, mettendo l'illegittimo accanto ai legittimi, con lo stesso nome e gli stessi diritti! »

Indubbiamente alcuni di questi rischi diciamo noi, si possono incontrare; sta nella abilità, nel senso del legislatore di evitarli nei limiti del possibile.

Ma questa confusione del giusto e dell'ingiusto furono e sono forse evitate nella « ricerca della maternità »?

zione francese. Il diritto di voto, se non fu ancora la liberazione anche economica dallo sfruttamento capitalistico, fu almeno la sanzione di una libertà politica, che ha senza dubbio condizionato la prima. Tutto il movimento classista e l'affermazione morale e politica che lo accompagna col nostro Partito doveva passare a traverso la conquista democratica del diritto di voto, battendosi poi fieramente per realizzarlo e per valorizzarlo, per raggiungere poi anche la libertà economica.

Ora, estendere alla donna l'uso di questa libertà, è come condizionare la sua emancipazione di classe lavoratrice in quanto tale e di sesso subordinato all'uomo. Per la prima, si può dire che ci pensa il Partito politico dei lavoratori; se bene ci pensa così poco, che l'organizzazione, la tutela, l'incremento che si dovrebbe imprimere al lavoro femminile, la riforma della famiglia, ecc., ecc., sono ancora, e si capisce, allo stato medievale.

Ma per la liberazione dal dominio di sesso, che si ripercuote appunto su tutto ciò che diciamo sopra, ed è quello che impedisce, anche fra lavoratori e lavoratrici, persino la libera concorrenza di tipo borghese; che costringe la donna a dipendere, in generale, economicamente dall'uomo e a servirlo; che trasforma il matrimonio e mantiene la famiglia in istituto puramente economico e utilitaristico (la donna si marita per vivere!); che costringe la genialità femminile, l'intuito e l'attività suoi speciali, negli angustissimi limiti, che non urtino il cupid e sospettoso egoismo maschile; che getta alla prostituzione milioni di fanciulle ogni anno (la prostituzione non è che la faccia opposta della stessa medaglia, la vantata famiglia paterna); che sopra tutto ostacola il formarsi di una vera personalità e coscienza sociale nella donna, proprio perché è nell'esercizio delle libertà che si formano le coscienze, — o noi socialisti ja vogliamo, come vogliamo l'emancipazione economica e politica di tutti gli sfruttati e i dominati, e allora bisogna propugnare questo di rito e generosamente farcene i banditori e i realizzatori; o temiamo egoisticamente la parità politica delle nostre compagne, che già tanti Stati anche borghesi hanno ratificato, e si abbia il coraggio di dirlo. Infilremo il braccio in quello della più reazionaria borghesia, uniti con essa nel calpestare la donna, sotto pretesto che essa è buona solo in letto o in cucina, e sol perché fino ad oggi s'è fatto così.

ADDELCHI BARATONO.

Una delle principali ragioni addotte dai suoi fautori fu che molte ragazze madri, non sono al primo parto, ma già al secondo ed anche al terzo, quindi per queste donne la necessità del segreto non esiste più.

La ricerca della maternità nei brefrotti però non fu stabilita solo per le pluripare nubi che hanno da tempo rinunciato al pudore sociale, ma è regola generale per tutte le madri illegittime anche per quelle — numerose — che sono al loro primo « fallo ». Furono tutte accomunate e considerate alla medesima stregua per il ricovero del bambino.

Vero è che per applicare la ricerca della maternità non fu necessario distinguere essendo essa voluta dal più forte a danno del più debole, mentre la ricerca della paternità è richiesta dalle donne ed è combattuta da nove decimi degli uomini, è voluta dal più debole a difesa dell'inerte e contro il forte.

Perciò e per facilitarne l'approvazione, il progetto in parole deve escludere i casi complicati, incerti e conviene si fermi e si affermi a quei casi chiari, sicuri nei quali risultati che la ragazza serena, onesta, fu resa madre ed abbandonata poi col figlio.

Noi vorremmo, assecondando il nostro ideale socialista, che non vi fossero più bimbi reietti, che ogni nato di donna avesse una famiglia; ma per un complesso di ragioni, dobbiamo limitarci oggi a domandare la ricerca della paternità solo quando non siano possibili equivoci.

Sappiamo come spesso, purtroppo, le nostre leggi, per la loro dizione dubbia ed oscura, si prestino a molteplici e diverse interpretazioni. Se il progetto di legge avrà qualche articolo meno chiaro o incerto, una volta finalmente approvato, darà spesso modo a magistrati e ad avvocati insieme di sabotarlo e la ricerca della paternità diverrà non già una realtà, ma sarà solo una dolorosa e vana accademia.

Dot. E. M. Camporini.

## NOTIZIE E CHIACCHIERE

### Il processo Gadda a Milano

Il processo per l'assassinio di Gadda è finito come tutti prevedevano. Nessuna meraviglia, dunque. Questi processi sono un triste frutto di un ancor più triste tempo.

Il procuratore generale ha, infatti, riconosciuto ed affermato che vi è stata l'organizzazione della « spedizione punitiva », cioè del delitto; ha inoltre riconosciuto che il povero Gadda ha agito « in istato di legittima difesa », e poi — con una disinvoltura più unica che rara — ha cambiato l'assassinio freddamente premeditato di un uomo, in una volgarissima rissa.

Giustizia di circostanza! Il processo si è svolto in una atmosfera di provocazioni e di palese omertà.

I testi erano tutti, salvo una o due eccezioni, fascisti d'azione. Bravi giovanotti, che si trovarono anch'essi per puro caso in via Borgospeso e quindi innocenti e puri, degni d'essere creduti sulla parola.

Perdio, come non credere, per esempio, a quel teste, il quale ha visto e parlato con l'autentico assassino del Gadda e che ha avuto il coraggio di rifiutargli una stretta di mano? Sicuro, quel teste ha potuto raccontare quanto sopra davanti all'eccellentissima Corte, ai signori giurati, agli avvocati, alla parte lesa, ecc., senza che nessuno si sia preso l'incomodo di fargli rilevare che sarebbe stato forse più spiccio e più igienico non rifiutare la stretta di mano all'assassino; ma anzi stringergliela, e sodo, tutte e due fino a quando non fossero giunte due guardie regie perché lo abbracciassero addirittura!

Stranissimo, invero, il contegno di questo teste, tanto più strano se si pensa che al processo per l'assassinio di Inversetti avvenne presso a poco la stessa cosa: l'assassino vero ed autentico del vecchio Inversetti si presentò e si confessò al « duce »; ma la giustizia ebbe notizia di lui solo quando aveva reso l'anima a dio!

Così si dica degli imputati, anch'essi, come quelli del processo Inversetti, presenti, sì, al fattaccio; ma tutti innocenti, tutti vittime della tragica fatalità, che li ha condotti sul posto, a gruppi, proprio nell'ora del delitto.

Abbiamo parlato anche d'omertà. Sì, insomma, di quella organizzazione che ha fatto tenere i locali dell'Assisi in pieno potere dei fascisti per tutti e quattro i giorni che è durato il processo e che ha permesso persino a dei pregiudicati di poter andare e venire liberamente nel tempio della cosiddetta Giustizia. Nulla di strano, per noi, anche in questo, dati i tempi che corrono.

### Il papa incoronato

Il reporter di un giornale milanese così narra l'incoronazione del papa avvenuta il 12 scorso in San Pietro:

« Tutto il corteo è ora un trionfo di bianco. Bianche le vesti, bianche le mitre. Dopo il Sacro Collegio, sulla sedia gestatoria fiancheggiata dai flabelli, riappare il Pontefice. La sedia gestatoria si avvanza lentissimamente fra uno scintillio di armi e di ceri.

Sul podio salgono il cardinale decano Vannutelli e il cardinale diacono assistente Lega con altri due prelati. Il cardinale Lega toglie la mitra dalla testa del Papa. Immediatamente il decano Vannutelli, al quale un prelado ha consegnato il Triregno gemmato, si avvanza verso il Pontefice immobile ed assorto. L'alta persona del decano, che regge con mano ferma la tiara, si inchina; poi si ode la sua voce intonare in latino il canto: « Prendi la tiara ornata di tre corone e sappi di essere il padre dei principi e dei re, il reggitore del mondo, il vicario del salvatore nostro Gesù Cristo, al quale sia onore e gloria nella continuità dei secoli ».

Dunque il papa è prima di tutto padre, cioè protettore dei re e dei principi che fanno massacrare i popoli; poi vicario di Cristo. E si capisce. Cristo è stato incoronato con le spine non con le gemme e fra il disprezzo non fra gli osanna! Ma Cristo non è in Vaticano!

### Una pioggia di sabbia in Campania

A Sapri (Salerno), stamane per alcune ore è piovuta sulla città una polvere finissima e impalpabile di colore giallo-rossastro. Questa strana pioggia, che dava alla luce del giorno una tina rossastra e che ha deposto sui tetti e sulle strade uno strato di qualche centimetro, si attribuisce ad un fenomeno non nuovo d'una corrente aerea, ultima ondata del Simun, che spinge talora fino alle coste della Sicilia e del continente, trasportando la sabbia del deserto.

### Violentissime bufere in Jugoslavia

### Passeggeri morti assiderati in treno

Nel basso Adriatico un terribile uragano di bora ha del tutto paralizzato il movimento marittimo, in maniera che nei porti non è giunta, né partita alcuna nave.

Anche in Dalmazia la neve continua a cadere da tre giorni ed è congiunta a una forte bora che ha causato danni ingentissimi. Fra Spalato e Sebenico sono stati atterrati oltre cinquecento pali telegrafici: sono interrotte tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Solo Spalato riesce a comunicare con

Trieste a mezzo di un cavo. In Dalmazia non si ricorda un simile inverno.

La città di Serajevo è poi del tutto isolata dal mondo. Tutti i pali telegrafici sono stati abbattuti e sono pure crollate numerose case. Alcuni villaggi della Bosnia sono stati interamente sepolti dalla neve. La neve caduta ha raggiunto tale altezza che i contadini hanno dovuto scavare delle gallerie fra casa e casa per poter vicendevolmente comunicare.

Dei treni in corsa hanno dovuto fermarsi in aperta campagna e sono stati sepolti dalla neve. Sono stati inviati convogli di soccorso, in direzione di Ivan Planina per soccorrere i passeggeri e portare loro dei viveri. Le spedizioni di soccorso sono però non poco ostacolate dal maltempo che continua ad imperversare. Molti passeggeri sono morti assiderati nei treni.

Forti reparti di truppa, coadiuvati da squadre di operai, sono all'opera per sgomberare dalla neve le linee. La direzione delle Ferrovie di Serajevo comunica frattanta che a motivo della mancanza di carbone, e della neve alta, ha dovuto sospendere il traffico ferroviario su tutte le linee della Bosnia-Erzegovina.

## EMIGRAZIONE

### Nuove disposizioni per l'emigrazione ed i passaporti

ITALIA. — Per il passaporto nelle nuove provincie.

Il visto dei passaporti è di competenza dei consolati che sono autorizzati ad apporre il loro visto; occorre inviare solamente la domanda indicando la città, la destinazione, i motivi e la durata per cui si richiedono i passaporti allegando il certificato di dimora nelle nuove provincie e quello di buona condotta.

Soppressione del visto sui passaporti tra la Francia e l'Olanda.

Col 1 dicembre, u. s. è stato soppresso il visto sui passaporti. I cittadini dei due paesi potranno recarsi nell'una e nell'altra nazione con il semplice passaporto nazionale.

AFRICA DEL SUD. — L'ambasciata britannica comunica che parecchi minatori che cercano impiego nelle miniere d'oro del Witwatersrand vengono rifiutati perché non fisicamente idonei.

Si avverte agli interessati che prima di poter essere occupati nelle miniere, occorre essere sottoposti ad una visita medica locale.

### L'EMIGRAZIONE SOPPRESSA NEGLI STATI UNITI.

— In questi giorni la quota degli emigranti ammissibili in un anno agli Stati Uniti è stata per gli italiani raggiunta; e quindi è sospeso il servizio di assegnazione di posti per gli Stati Uniti, fino al 30 giugno 1922.

Potranno recarsi negli Stati Uniti solamente:

1. Funzionari governativi, loro famiglie e personale di servizio;
2. Coloro che transitano per gli Stati Uniti senza fermarsi;
3. Coloro che vi si recano a diporto o temporaneamente;
4. Minori di anni 18 figli di padre cittadino degli Stati Uniti;
5. Coloro che ritornano da una temporanea visita all'estero, se la loro assenza non ha superato i sei mesi;
6. Attori, artisti, conferenzieri, cantanti, infermieri, ministri di culto, professori appartenenti ad una professione liberale e domestica.

Si potranno accettare prenotazioni di posti soltanto agli effetti del turno di imbarco per le prime partenze dopo il 30 giugno 1922.

### Il soccorso dell'Italia per gli affamati di Russia

### Una offerta di sei milioni

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il seguente decreto-legge:

Articolo Unico. — E' autorizzata la spesa straordinaria di lire sei milioni, da erogarsi in soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Russia. La somma stessa è iscritta al capitolo di nuova istituzione n. 49.9: « Soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Russia », dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1921-1922.

In regime capitalista, la donna del popolo porta sulle sue spalle il peso schiacciante di tutte le ingiustizie sociali.

Non è essa la grande fornitrice di genere umano, di cui il Capitale, Moloch insaziabile, ha bisogno per sviluppare sempre di più la sua potenza oppressiva?

Non è essa la madre di tutti questi operai e contadini, di tutti questi soldati, che danno la loro attività e versano il loro sangue a vantaggio di chi li sfrutta?

Non è essa, che deve piangere per tutti i lutti delle guerre fratricide provocate dall'imperialismo, e per tutte le amarezze di un'esistenza precaria ed incerta che il capitalismo infligge alle classi lavoratrici?